

# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO  
MENSILE DELLA  
SEZIONE DI BER-  
GAMO DEL CLUB  
ALPINO ITALIANO

# HOTEL MODERNO - BERGAMO

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI : : :

NUOVA DIREZIONE

## Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO . . . . .

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

## Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA  
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000  
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Province di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -

CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA

CARRARA - MILANO - NOVARA -

PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

## Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA  
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -  
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-  
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA  
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annicco - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po  
- Cortecella - Pesenaro - Romanengo - S. Gio-  
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino  
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del  
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.484,18

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1929 L. 91.638.749,53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo  
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,  
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-  
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA.

con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi  
Provincia di Bergamo.

## SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 19 - Telefono N. 33

VETRI - CRISTAGGI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

## BOLLETTINO MENSILE

**SOMMARIO:** 1. Il nostro cinquantenario. - 2. Programmi delle prossime gite. - 3. Attività sociale. - 4. Il nostro nuovo Rifugio « Fratelli Calvi ». - 5. Alpinismo d'una volta. - 6. Ski. - 7. Per i nostri monti. Note di selvicoltura.

### IL NOSTRO CINQUANTENARIO

Non è certo nelle nostre abitudini nè nei nostri metodi il lodare e l'esagerare la riuscita delle manifestazioni indette dalla nostra Sezione, ma non possiamo questa volta non esprimere pieno ed intero il senso di vivo compiacimento e, diciamolo pure, di orgoglio che in noi ha provocata la magnifica adunata di soci e di simpatizzanti in occasione delle feste cinquantenarie della nostra Sezione.

Sabato, 22 settembre, il treno delle 15 porta a S. Giovanni Bianco oltre ottanta gitanti, che ivi prendono posto in tre grandi auto-corriere ed in alcune automobili ed alle 17½ siamo ai Branzi, dove rapidamente vengono distribuiti gli alloggi cosicchè verso le 19 i gitanti parliti col grosso della comitiva, quanto quelli giunti coi mezzi propri, cioè oltre un centinaio di persone, si assidono alla mensa imbandita nella bella sala dell'Albergo Monaci. Alle pareti corrono eleganti festoni di fiori alpini, gentile pensiero dei Sigg. Monaci, e fanno da sfondo al nostro bel vessillo che campeggia dietro il tavolo d'onore, ove siedono i veterani della

nostra Sezione: Dott. Cav. Matteo Rota, Ing. Luigi Albani e Prof. Carlo Restelli. Ed a loro fa simpatica corona la numerosa schiera della balda nostra gioventù e delle signore e signorine intervenute in numero davvero assai grande, che con la varietà dei multicolori abbigliamenti e più assai con il loro brio cortese e vivace rendono quanto mai simpatica e gentile la riunione. Il buon umore non difetta certamente; e facilmente si immagina con quale e quanta tonalità si inneggia alla Sezione, quando alla fine del banchetto si sturano pel brindisi rituale numerose e detonanti bottiglie di spumante *italiano*.

Il Presidente Perolari pronuncia le seguenti parole:

“ Fra i ricordi ed i pensieri che si affollano alla mente in questa circostanza del cinquantenario della fondazione della nostra Sezione del Club Alpino Italiano, due sentimenti sono certo che nell'animo di ognuno di noi, sovrastano tutti gli altri.

Il primo è quello della riconoscenza verso i fondatori del C. A. I. e della Sezione di Bergamo, verso Quintino Sella, verso Antonio Curò, verso Matteo Rota che è unico dei presenti che fondò la nostra Sezione, ed al quale presento gli auguri più fervidi. Sentimento di riconoscenza verso il nostro Presidente Onorario Conte Albani, maestro e guida di attività alpinistica, sentimento di riconoscenza verso tutti coloro che hanno dato alla nostra istituzione il soffio vitale e che le hanno confermato sempre più fortemente quel carattere di nazionalità e quell'indirizzo verso sempre più alta mèta, che le valsero unanimità di consensi e sicurezza di avvenire.

Un altro sentimento è quello che ci viene dalla soddisfazione nel constatare il lungo cammino compiuto dall'idea alpinistica, che va oramai diritta a guadagnare le masse.

L'alpinismo vuole che la coscienza delle moltitudini si schiuda al soffio di poesia degli orizzonti infiniti..., vuole che il popolo nostro comprenda il fascino della lotta contro le difficoltà. Nessuno sport ha dei gregari così ferventi e degli entusiasti così tenaci come l'alpinismo.

Egli è che nella fatica di una scalata, vi è la gioia dello sforzo e la soddisfazione della vittoria, così come nella vita, i popoli affinati alla scuola delle virtù gagliarde, devono trovare nel diuturno lavoro la gioia del sacrificio che apre e spiana la via ad ogni difficoltà.

Avanti sulla via luminosa dell'avvenire, avanti verso sempre migliore destino.

Con questi sentimenti cedo la parola al Segretario Conte Avv. Albani per la comunicazione dei telegrammi e delle lettere di adesione alla nostra festa, e al nostro Vice Presidente Cav. Avv. Corti per il discorso ufficiale „

Quindi il Segretario dà lettura delle numerosissime adesioni, tra le quali quelle della Sede Centrale e delle Sezioni di

Torino, Varallo, Ossolana, Brescia, Valtellinese, Desio, Gallarate, Briantea, della Società Escursionisti Milanesi, della Società Escursionisti Bergamaschi, dell'Alpe, dell'U.O.E.I. Sede Centrale e numerose sezioni, dell'Associazione Nazionale Alpini, Sede Centrale e varie sezioni, dei Comandi del V Alpini e III Regg. Artiglieria da Montagna e tante e tante altre, accolte tutte da ben nutrite salve di applausi: ma di questi il maggior numero tocca alla lettura delle adesioni delle Sezioni di Bolzano, Trieste e Fiume; tutti commuove l'alto significato di quei telegrammi e a non pochi la commozione fa spuntare una lacrima che invano l'accelerato movimento delle palpebre vorrebbe forse nascondere!

Il vice-presidente avv. Corti, pronuncia quindi un indovinato discorso, ricordando i progressi grandi compiuti dalla Sezione ed è per tutti di significativo augurio la presenza di tre dei pionieri; uno di essi, l'Ing. Albani, non sa schermirsi delle generali insistenze e pronuncia a sua volta poche parole che si ascoltano col più vivo interesse, poichè sono le parole del Maestro che ci fanno un vivo raffronto tra l'alpinismo d'oggi e quello primitivo di tanti e tanti anni or sono!

Si va tutti a dormire assai tardi, ma anche... tardissimo la caratteristica piazza dei Branzi, dominata dal bel monumento al Fante, è ancora animata dall'allegria dei più restii al riposo, e tra di essi, inutile dirlo, quel gran mattaccione di Schiantarelli, che da un balcone, novello Dulcamara, intona un possente: "udite, udite o rustici!".

Ma il mattino ci riserva una gran brutta sorpresa: un tempo scuro e nebbioso che proprio nulla promette di buono! Ma si parte tutti egualmente ed anzi alla comitiva si aggiungono numerosi altri gitanti, giunti con proprie auto o con un grossissimo camion straccarico di escursionisti della Società Atalanta e dell'U. O. E. I. Sezione di Bergamo. Alle 11 tutti sono al

Rifugio, imbandierato ed adobbato per l'occasione e dove vengono distribuite con grande abbondanza graditissime tazze di bollente caffè.

Il Pres. Perolari, dichiara, a nome del C.A.I., inaugurato il "Rifugio Fratelli Calvi", dopo di che la Madrina, Signora Clelia Pizzigoni-Calvi, madre degli eroici Fratelli, infrange la tradizionale bottiglia tra gli evviva dei presenti e le salve di alcuni mortaretti, i cui rimbombi si ripercuotono maestosamente nelle circostanti vallate.

L'avv. cav. Dolci detta una bella epigrafe per l'album del Rifugio, che viene da tutti firmato, prima di iniziare la discesa a Branzi, dove si giunge sotto una pioggia torrenziale, che ci accompagna sino a Bergamo, ove giungiamo col treno delle 19<sup>12</sup> della Ferrovia di Valle Brembana. E mentre durante il percorso ferroviario la pioggia batte inutilmente e seccamente sui vetri delle vetture ed in noi è tanta allegra vivacità, ben a ragione un amico osserva come "nella vita è ben spesso tanto più triste un giorno di sole che questa piovosa giornata di autunno!".

A. C.

## Echi del Cinquantenario

*In occasione della relazione dei nostri festeggiamenti pel cinquantenario di fondazione, la Direzione Sezionale si onora qui di porgere i suoi migliori ed affettuosi ringraziamenti a quanti, Enti, Società o persone, hanno voluto unirsi al suo gaudium ed al suo compiacimento. E ricorda specialmente tra i sodalizi ufficialmente intervenuti alla manifestazione, chiedendo sin d'ora perdono per involontarie dimenticanze, la Sezione di Desio del C.A.I., la Società Escursionisti Milanesi, l'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Bergamo e Sede Centrale, la U.O.E.I. Sezione di Bergamo, la Società Atalanta e B. G. S., l'Unione Escursionisti Bergamaschi, il Gruppo Sportivo*

*Fascista di Bergamo, la Società Alpe di Bergamo, il Club Nivis et Nubis di Gazzaniga. Ricorda altresì le numerose adesioni, riportando qui alcune tra esse, e precisamente: il telegramma della*

### Sezione di Bolzano del C.A.I.:

"Alla consorella bergamasca che commemora oggi sulle Orobiche Alpi, culla di puri eroi, i suoi cinquant'anni di vita operosa, la Sezione di Bolzano del C.A.I., nell'impossibilità di esservi rappresentata, invia fervidi auguri di rigoglioso avvenire per il bene del C.A.I. e della Patria, fatta grande e temuta dal sacrificio dei suoi figli migliori. LA PRESIDENZA."

### Sezione di Trieste del C.A.I.:

"La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., invia alla consorella di Bergamo, nella ricorrenza del suo cinquantenario, i più caldi e sinceri auguri di prospero e radioso avvenire e di sempre più cordiale ed intima unione fra le Sezioni di Bergamo e Trieste."

### Sezione di Fiume del C.A.I.:

"Augurii, fraterni saluti, excelsior!

SEZIONE FIUME "

### V. Reggimento Alpini:

"Ufficiali quanto alpini formulano affettuosi auguri codesta Sezione, spiritualmente presenti cerimonia inaugurazione ricovero eroici Fratelli Calvi.

COLONNELLO MUSSO "

### III Regg. Artiglieria Montagna:

"Spiacente mancato invio rappresentanza causa ritardo autorizzazione, terzo montagna partecipa vivo animo gentile festa ringraziando cortese invito.

COM INT. MAGGIORE BIANCO "

### Sezione di Sondrio del C.A.I.:

"Felicitazioni auguri sezione consorella da amici colleghi alpinisti valtellinesi. CORTI "

### U.O.E.I. di Alzano :

“ Uoeini Alzanesi plaudono volontà  
“ tenacia C.A.I. - dai loro cuori scaturisce  
“ affettuoso vale ai forti valorosi Fratelli  
“ Calvi. PRESIDENTE FUMIATI „

*La tirannia dello spazio impedisce, come sarebbe vivo desiderio, di riportare anche tutti i rimanenti telegrammi e lettere pervenuti dalla Sede Centrale del C. A. I. e dalle altre Sezioni consorelle di Brescia, di Milano, di Gallarate, di Varallo, Ossolana, di Aosta, di Desio, Briantea, di Torino; e, dalla commovente lettera da quest'ultima inviataci non possiamo però a meno di riportare il seguente significativo periodo :*

“ .... A codesta Sezione che celebra un  
“ cinquantennio di opere insigni nel campo  
“ dell'alpinismo, mando il saluto cordiale  
“ della vecchia Sezione di Torino, che si  
“ allietta degli amichevoli mai interrotti  
“ rapporti serbati con la consorella di  
“ Bergamo nel volgere di tanti anni e che  
“ plaude alla nobiltà dell'azione da essa  
“ svolta, ispirata sempre alle tradizionali  
“ idealità del Club Alpino Italiano. E nel  
“ nome dei nostri fraterni vincoli esprimo  
“ alla Sezione di Bergamo il fervido augurio del più lieto avvenire.

PRESIDENTE CIBRARIO „

*Numerosissime, affettuose adesioni, hanno inviato altresì la Società Escursionisti Milanese, le Sezioni dell' U. O. E. I. di Nembro e di Monza e tanti altri Sodalizzi, nonchè, singolarmente, numerosissimi soci e simpatizzanti. A tutti colla massima cordialità e colla migliore riconoscenza rinnova la Sezione i suoi ringraziamenti ed i suoi auguri. E sinceri ringraziamenti porge pure da queste colonne a quanti hanno contribuito al magnifico risultato della manifestazione e cioè alla Spett. Società della Ferrovia Elettrica di Valle Brembana, che oltre a riduzione sul biglietto mise a disposizione dei giganti vetture riservate,*

*alla Impresa Donati di Piazza Brembana per l'ottimo servizio di autotrasporti, ed ai Sigg. Monaci di Branzi per l'eccellente predisposizione degli alloggi e del banchetto, nonchè ai numerosi consoci che, preposti ai varii servizi logistici ed all'addobbo del Rifugio Fratelli Calvi, seppero assolvere, come sempre, i propri compiti in modo superiore ad ogni elogio.*

*Ed infine, quasi a sintesi della magnificamente riuscita nostra manifestazione, aderendo al desiderio espressoci da numerosi consoci, si crede opportuno di chiudere quest'eco ufficiale della manifestazione stessa, riportando l'applaudito discorso tenuto dal nostro Presidente in occasione dell'inaugurazione del nuovo Rifugio, discorso stenografato da uno dei soci presenti alla cerimonia indimenticabile.*

“ La consuetudine vuole che qualcuno parli anche quando siamo a compiere cerimonie come questa, ove di parole e soprattutto di povere parole come le mie non ve ne sarebbe affatto bisogno.

Qui è la poesia dell'alpe che parla, qui è l'austera bellezza della natura che sussurra la parola di ammirazione che va diritta al cuore.

E' la montagna nella sua maestosità che esercita sul nostro spirito quel senso profondo e mistico di raccoglimento, che ha bisogno di quiete e di silenzio, per non turbare l'austerità dell'ambiente, per non turbare gli spiriti dei quattro fratelli Calvi che aleggiano intorno a noi, lieti sicuramente e grati agli alpinisti bergamaschi che vollero battezzare nel loro nome caro e sacro, questa nuova modesta casa alpina.

L'amato nostro maestro di alpinismo Presidente Onorario della nostra Sezione, Conte Albani Ing. Luigi che io saluto qui a nome di tutti gli alpinisti bergamaschi e d'Italia, augurando alla sua gagliarda fibbra lunghi anni ancora di vita attiva, quando 23 anni or sono

# ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo  
del CLUB ALPINO ITALIANO

**Bergamo - Hotel Moderno** - (V. inserzione)

**Hotel Concordia** Idem

**Gran Ristorante Nazionale** Idem

**Sondione - Albergo Cascata** (V. inserzione)

**CHIAVENNA - Hotel National** di fronte alla Stazione ed all'Ufficio Auto V. Spluga e Maloin - Garage - Riscaldamento - Telo

**CAMPODOBCINO - Gran Hotel Poste** Centro estivo e di sporti invernali - Uff. postale e telefon. - Luce elettr. - Termosifone

**CANTONERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti** Luce elettr. - Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

**FUMENERO - Albergo Morandi** Centro gite - Sconto ai soci del C. A. I.

**OLTRE IL COLLE - Hotel Moderno** Di primo ordine - Cura climatica e lattea - Centro gite - Garage.

**BRANZI - Albergo Monaci** Ristorante - Garage - Scuderia - Propr. conduttore L. MONACI.

**Roncabello - Grand Hotel Roncabello** (V. inserzione)

**S. PELLEGGINO - Hotel Papa** con dipendenza - Propriet. Vittorio Dadda - Il più antico - Completamente rimodernato.

**SCHILPARIO - Albergo Alpino** Centro di escursioni e sporti invernali - Comfort moderno. Sconto 10% prezzi alla carta e 5% sulle pensioni ai soci del C. A. I.

**OLDA - Albergo Mangili** Splendido soggiorno in centro alpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

**LECCO - Albergo Mazzoleni** Lungo lago - rispetto all'insarcatore - Ogni comfort moderno.

Primo stabilimento italiano

per la sterilizzazione del latte

## GIANELLI MAJNO

SOCIETÀ ANONIMA

Via U. Monti, 21 - MILANO - Telefono 11-73



**LATTE CONDENSATO**  
con zucchero - Marca « Nutrice »

**LATTE CONDENSATO**  
senza zucchero - Marca « S. Giorgio »

**LATTE NATURALE**  
Sterilizzato Marca « Grifone »

**BURRO « EXCELSIOR »**  
confezionato in barattoli di diversi formati

**SPECIALITÀ**  
**TUBETTI LATTE CONDENSATO**  
con zucchero

Preparazione pratica per  
**TURISTI, SPORTSMEN, VIAGGIATORI**  
per prepararsi una tazza di latte,  
per caffè, tè, cioccolata, ecc.

Facilitazioni speciali ai Clubs Sportivi, ecc.

## Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

METRI 1040 sul livello del mare

### Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BALDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

## Istituto Nazionale Assicurazioni

Chiedere progetti per qualsiasi forma di Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono inalienabili e non soggetti a tasse di successione.

### MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - responsabilità civile - Trasporti. CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Palazzo Frizzoni, P. Cavour, 8

Telefono: 1-12

MAGLIE  
CALZE  
BERRETTI  
GUANTI

## Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

## Mobilificio

F. M. Testa

Bergamo

Mobili d'arte e di studio semplici

Società in accomandita semplice

Capitale versato L. 625.000

Premiato Calzaturificio  
ARTURO REDAELLI & C.

di ARTURO REDAELLI

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali a mutilati e invalidi  
e Soci del C. A. I.

COMMERCIO LEGNAMI CON SEGHERIA

Fratelli ARIZZI fu DOMENICO

OLMO AL BREMO

PRODUZIONE LEGNAMI  
DA COSTRUZIONE  
E D'OPERA

inaugurava con un magnifico inno alla montagna il Rifugio dei Laghi Gemelli, e aveva parole liete per l'avvenire dell'alpinismo e della Sezione di Bergamo, alla quale comandava la via dell'ascensione, non avrebbe forse potuto prevedere un così brillante avvenire.

Egli può essere oggi, con noi tutti, contento della molta strada compiuta, può essere orgoglioso di aver visto eseguito il suo comandamento.

Dopo il Rifugio dei Laghi Gemelli venne presto l'ingrandimento del Rifugio Curò al Barbellino, poi il Rifugio di Coca, poi l'ingrandimento del Rifugio della Brunone, e quest'anno, caratterizzato da fatti nella vita del nostro grande Paese, non poteva la Sezione nostra del Club Alpino, assurta oramai ai primissimi posti fra le consorelle d'Italia, festeggiare il suo cinquantenario senza incidere nella propria storia un nuovo segno tangibile di vitalità.

Ed è sorto così questo rifugio alpino, che completa la seminazione di capanne alpine nelle nostre Orobie, che oggi apriamo agli appassionati, e dedichiamo alla memoria dei quattro eroici figli della Valle Brembana, nel concetto di assommare e di incarnare in essi la immensa schiera di tutti coloro che grandi od umili si immolarono per l'Italia nostra, affinché il suo popolo avesse finalmente la giusta percezione della sua forza, del suo diritto, della sua ragione di vita nel mondo.

Non sembri sproporzionato il confronto fra la modestia di questa casupola e la vastità dei compiti della nostra Nazione.

Questa casupola che noi alpinisti eleviamo al rango di tempio della nostra passione, vuole significare nulla più di un grano di attività del Club Alpino che prosegue la sua strada, e riconferma il suo spiccato carattere nazionale, da quando insegnava ai nostri padri ad amare le Alpi ed a giurare di volerle libere, e le seminava di rifugi grandi e piccoli, e le

studiava colle sue carte e colle sue guide, e ne auspicava la redenzione completa e offriva il sangue di migliaia e migliaia dei suoi figli migliori per la loro liberazione, ad oggi che insegna la virtù del silenzio nella attesa serena e sicura che il fato delle Giulie si compia, e appresta e facilita alle moltitudini il modo di visitare i nostri monti, per sempre meglio conoscerli e sempre più amarli, per giurare ancora una volta di difenderli sempre colle unghie e coi denti.

Questa magnifica regione mancava di un Rifugio. Le Baite Armentarghe offrivano ospitalità alle rare comitive che vi transitavano, ma oramai le abitudini anche dei più rudi alpinisti non sono più quelle dei nostri vecchi che passavano le viglie delle loro imprese all'adiaccio, o ascrivevano a fortuna il pernottare su quattro brancate di fieno secco in una baita fumosa.

Ed il Club Alpino progettò la costruzione di un Rifugio che offrisse quelle comodità compatibili alla bisogna, e facilitasse così l'accesso e la conoscenza della regione e delle vette di questa plaga.

Qui sorgeva poche settimane or sono una modesta costruzione a secco. Alcuni Comuni e proprietari che collettivamente ne godevano il possesso la cedettero gratuitamente al Club Alpino non appena sentito lo scopo a cui doveva servire, ed il C.A.I., nell'esternare i suoi più vivi ringraziamenti per il dono, si accinse a trasformarla allo stato attuale che se non presenta ancora la completa sistemazione, specialmente per quello che riflette l'arredamento intero, si presenta per altro comodamente abitabile.

A nome del Club Alpino Italiano ringrazio adunque i donatori dell'antica costruzione e dell'area, nonché gli artefici della costruzione e dell'arredamento, e ringrazio tutti gli intervenuti a questa cerimonia a cominciare dalla Mamma dei Calvi che volle onorare di sua pre-

senza la festa ed essere la Madrina al Rifugio battezzandolo nel nome dei quattro suoi Figli, ringrazio il dott. Matteo Rota che settantaseienne volle venire quassù a ricordare con una visita ai monti il povero suo Eugenio nel settimo anniversario della sua morte avvenuta da alpino al Monte Cimone, ringrazio le società rappresentate e cioè la Sezione di Desio del C. A. I., la Sede Centrale del Touring Club Italiano, del Turismo Scolastico, l'A. N. A., la Società Escursionisti Milanesi, la Sede Centrale e la Sezione di Bergamo della U. O. E. I., la Società Atalanta, il Gruppo Sportivo Fascista, la Società Nivis e Nubis di Gazzaniga, la Società Alpe, la Società Escursionisti Bergamaschi, ed affido alla educazione degli alpinisti e della popolazione di queste valli questa modesta casetta destinata al soggiorno degli amatori dei monti che qui transiteranno per dare sfogo ai loro spiriti in cerca di salute.

Esprimo la speranza che questa nuova capanna che si aggiunge alla collana delle 300 e più capanne che il Club Alpino Italiano ha disseminato sulle montagne nostre, si mantenga luogo di soggiorno e di transito per coloro che fanno di queste prealpi palestra di allenamento e di preparazione a più ardui cimenti verso le cuspidi famose o sui ghiacciai eterni, e non diventi mai mèta di sfaccendati, e infine formulo un augurio che i nemici della montagna od i vandali che volessero accingersi alla degradazione morale di violare questo modesto asilo, sieno fermati nel criminoso tentativo dallo spirito dei Fratelli Calvi che quivi vigila e tutela un'opera santa negli intendimenti e negli scopi.

Nel nome del Club Alpino Italiano dichiaro aperto il Rifugio Fratelli Calvi ed invito la madrina gentile ad infrangere la tradizionale bottiglia del battesimo al grido di Viva: il Club Alpino Italiano! Viva la nostra Sezione! „

## Programmi delle prossime gite

3-4 Novembre

### **Traversata da Oltre il Colle a Ponte Selva.**

*Sabato, 3* - Ore 16.35 - Partenza con la F.V.B. per Ambria, indi in autocorriera a Serina ed a piedi a Oltre il Colle. Cena e pernottamento.

*Domenica, 4* - Ore 6.30 - Partenza per Zambla e per le pendici del P. Grem, Pizzo Vaccaro a m. Alino e P. Selva. Ore 16.47 - Partenza con la F.V.S.

„ 18.--- - Arrivo a Bergamo.

*Direttori:* Gennati Avv. D. - Perolari F.

18 Novembre

### **Gita al monte Cavlera**

Ore 7.40 - Partenza con la F. V. S. per Vertova, indi in tre ore di comodo cammino alla vetta del monte Cavlera.

Colazione al sacco.

Discesa pel Santuario di S. Patrizio a Vertova.

„ 17.12 - Partenza con la F.V.S.

„ 18.--- - Arrivo a Bergamo.

*Direttori:* Albani Ing. Luigi - Limonta dr. G.

24-25 Novembre

### **Gita al monte Pora (m. 1879)**

*Sabato, 24* - Ore 14.20 - Partenza con la F.V.S. per Clusone, indi in autocorriera a Castione ed a piedi a Bratto. Cena e pernottamento.

*Domenica, 25* - Ore 6 - Partenza per la vetta del m. Pora (m. 1879): ore 2½ di salita. - Traversata al m. Colombina e discesa per Bossico a Sovere. (Colazione al sacco in gita).

Ore 17.18 - Partenza col tram di Valle Cavallina.

" 19.35 - Arrivo a Bergamo.

*Direttori:* Benigni Dott. P. F. - Bravi Ettore.

**AVVERTENZE** - *Le iscrizioni si ricevono sino a due giorni avanti quello fissato per la partenza presso la sede sociale; per evidenti motivi di organizzazione si fa insistente preghiera ai soci partecipanti di votersi: iscrivere quanto prima è loro possibile. - A causa dei prossimi cambiamenti d'orario si pregano i soci di voler essi uniformare i suesposti programmi alle eventuali lievi modificazioni agli orari medesimi.*

## ATTIVITÀ SOCIALE

**PIZZO FERRANTE (2427)**

**6-7 OTTOBRE**

Per approfittare di tutte le comodità e facilitazioni che offrono la Ferrovia Valle Seriana e l'autopostale per la Valle di Scalve siamo costretti a lasciare Bergamo al mattino di sabato per essere al bivio di Castello alle 15.

Proseguiamo a piedi per l'ombrosa strada cui sovrasta maestoso l'incipriato massiccio della Presolana verso Colere.

Alle 18½ siamo alla Trieste a goderci uno dei più fantastici e limpidi tramonti autunnali; la neve è tutt'intorno e abbondante.

Lasciamo l'ospitale capanna alle 6.30 della domenica e pel Colle Scagnello e cresta Sud raggiungiamo la vetta alle 9.30 incontrandovi Menici e Berner, che saliti la sera da Valzurio pernottarono all'aperto.

Il panorama sulle Alpi Oroliche e sulle Retiche Occidentali è stupendo. La limpidezza adamantina dell'aria e l'immobilità dell'atmosfera ci permettono contemplare a lungo la vasta catena di cime che ci circonda e lontano lontano la catena del Rosa e più giù, oltre la brumosa pianura, la lunga catena degli Appennini.

Ridiscendiamo e costeggiando fra la neve alta e farinosa l'apicco Nord del Ferrante giungiamo al passo di Fontana

Mora. Di qui scendiamo alle Malghe omonime e per l'interminabile ma pur meravigliosa Val Sedornia a Gandellino e Gromo alle 15.

Ma l'inopportuno orario della autocorriera fa sì che ci troviamo privi di tal mezzo di trasporto (parte prima delle 15 per essere alla Selva, cioè per percorrere km. 12, al treno delle 16.42!) per raggiungere a Selva il treno della Valle Seriana: ma le nostre risorse sono infinite, e ciascuno come può e come meglio gli riesce, in barba al servizio automobilistico, raggiunge egualmente la ferrovia come a programma, ed alle 18 siamo a Bergamo!

ESRA.

## A proposito del P. POROLA

L'egregio amico e consocio Guido Ferrari di Treviglio, a proposito della ascensione al P. Porola, di cui alla relazione pubblicata sullo scorso numero, ci ricorda l'omissione nell'elenco delle salite a quella vetta delle tre da lui compiute senza guide e che, riparando all'involutaria mancanza, qui ben volentieri riassumiamo:

**28 Luglio 1907** - *(Comitiva Ferrari, Carioni, Galli e Torri).*

Salita dal Passo di Coca e per la vedretta del Lupo e cresta N. E. alla bocchetta di Porola, quindi alla vetta per le placche a N. Discesa alla bocchetta e per il ghiacciaio di Porola alle Baite Moge di Rodes in V. Caronno

**30 Maggio 1909** - *(Comitiva Ferrari, Carioni e Galli).*

Salita per il canale seguito dal Dottor Aldo Bolis di Bergamo il 9-9-1900, indi per cresta sin quasi al Bocchetto di Porola. Date le condizioni ancor invernali della montagna non fu però possibile alla comitiva di proseguire: discesa alla vedretta del Lupo ed alle Baite Prataccio in V. d'Arigna.

**Luglio 1919** - *(Ferrari e Massa).*

Salita dal Passo di Coca e per cresta N. E. al Bocchetto, indi per placche N. alla vetta: discesa per la stessa via.

Dobbiamo rimandare al prossimo numero la pubblicazione dell'interessante relazione inviataci dall'egregio consocio Dott. Luigi Fenaroli « *Intorno all'Adamello* ».

## IL NOSTRO NUOVO RIFUGIO "FRATELLI CALVI"

In silenzio, quietamente, senza strombazzature di reclame, come si addice alla nostra forte istituzione che preferisce i fatti alle parole, la nostra Sezione ha fatto sorgere ed ha inaugurato Domenica 23 Settembre 1923 in *Valle del Sasso* (alta Valle Brembana) in prossimità del *Lago del Diavolo*, il suo quinto Rifugio alpino, e lo ha dedicato alla memoria dei suoi quattro eroici soci: **F.lli Calvi.**

Il Rifugio sorge lindo e bianchissimo nel bel mezzo della Valle del Sasso, sicuramente riparato dal pericolo di valanghe, a circa un terzo di strada fra il *Lago del Prato* ed il *Passo di Cigola*, a 2038 metri sul livello del mare, in prossimità del *Lago del Diavolo* (m. 2095) e vi si accede da *Branzi* per *Carona*, e da qui in circa due ore per magnifica e comoda mulattiera.

Consta di una costruzione a due piani con piccolo locale di accesso. Havvi camino, stufa, armadio collo stretto necessario di cucina, e nel locale superiore trovano comodo posto 12 letti in ferro con rete metallica.

È ottimo punto di partenza per molte escursioni ed ascensioni della zona, le principali delle quali sono:

*Il Pizzo del Diavolo di Tenda* (alt. 2914);  
*il Pizzo Porese* (alt. 2720); *il Monte Grabiassa* (alt. 2630); *le Tre Punte di Aga* e cresta *Aga - Poddavista - boc-*

*chetta omonima* (alt. 2719); *il passo di Cigola* (alt. 2483) e *Pizzo di Cigola* (alt. 2631); *il passo di Venina* (alt. 2433); *il Monte Masani* (alt. 2675); *il Pizzo di Zerna* (alt. 2561).

I passi di *Cigola* e di *Venina* mettono alla Valtellina rispettivamente per le *Valli d'Ambria* e di *Venina*, e dal Rifugio si accede ai medesimi in circa un'ora e mezza.

Il Rifugio per adesso e fino alla prossima stagione alpina non è dotato nè di materassi nè di coperte. È accessibile a tutti i soci del C.A.I. muniti di tessera in perfetta regola, e la chiave si trova presso l'Albergo Monaci di *Branzi*.



IL NUOVO RIFUGIO "FRATELLI CALVI"

La Sezione nostra è lieta di avere approntato e di poter mettere a disposizione della grande famiglia alpinistica Italiana un nuovo rifugio che servirà assai bene a far conoscere le bellezze alpine dell'Alta Valle Brembana.

Lo affida ai soci ed ai cultori della montagna, perchè lo facciano meta di loro gite o punto di partenza di loro ascensioni, e nel mentre incide nella vita Sezioneale, questo nuovo stato di attività, rivolge il pensiero ad altre opere da compiere sempre per il bene dell'alpinismo e per la gloria del Club Alpino Italiano.

Ottobre 1923.

F. P.

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",  
"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",  
**DAVIDE CAMPARI & C. - Milano**

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA  
**EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina 66 - Tel. 13-13**

## Cappelleria COCCHI

BERGAMO - XX Settembre, 38

RICCO ASSORTIMENTO DI  
CAFFELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER  
BERGAMO E PROVINCIA  
DEL CAFFELLO VANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I.

## ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

# CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

## ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato

# SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

**PREZZI MODICISSIMI**

## Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni  
Ferroviarie e Tramviarie

BAR — — — —  
— SALONI — — — —  
— — — — BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia

## FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

Rappresentante esclusivo con deposito per Bergamo e Provincia

**EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13**

## BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia  
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse  
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA  
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO  
LIBERI E VINCOLATI

: : PORCELLANE  
CRISTALLERIE : :  
ARTICOLI CASA-  
LINGHI : : : :  
: : OGGETTI PER  
REGALO : : : :

## Eugenio Bianchi

BERGAMO  
Via XX Settembre, 21

## ALBERGO CASCATA BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro  
alpino - Recapito guide e  
portatori - Custode chiavi dei  
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE  
PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario  
BONACORSI SIMONE

## Ditta ANGHILERI e FIGLI

LECCO - MILANO (P. Duomo)

Le migliori calzature  
alpine e da caccia : :  
Ogni articolo per alpi-  
nisti e sports invernali

— SCONTI AI SOCI DEL C. A. I. —

## " REMINGTON PORTATILE "

Per viaggio - Per  
ufficio - L'unica  
macchina da viag-  
gio a quattro file  
di tasti : : : :

Chiedere CATALOGHI e chiarimenti:

**CESARE VERONA**

BERGAMO - Via XX Settembre N. 1  
TELEFONO 10-56

## R.R. Scuole Industriali di BERGAMO

Sezione Elettrotecnica ed Elettromeccanica - Via Masone

Riparazione e verifica di apparecchi  
termoelettrici e strumenti industriali  
di misura.

Prove sugli isolanti e sull'olio per  
trasformatori.

Riparazione di piccoli motori e tra-  
sformatori.

Misure di potenza e di rendimento.  
Carica accumulatori di qualunque  
tipo. — Nichelatura - Ramatura.

## ALPINISMO D'UNA VOLTA

Mentre la nostra Sezione ha festeggiato quest'anno il suo cinquantenario, la mente di noi vecchi alpinisti ricorre al tempo, omai lontano, in cui le Alpi si rivelarono ai nostri occhi e alle nostre anime come regione vergine e fatata.

L'ammirabile "Bel Paese", dello Stoppani, qualche notizia di prime ascensioni, i panorami del Bossoli che ornavano la modesta saletta della nostra Sezione appena nata, per opera del Curò, esaltavano la nostra giovine immaginazione con la visione di dirupi, abetaje, ghiacciai, e ci spinsero irresistibilmente alla montagna. Ma ignoravamo che anche l'alpinismo è un'arte.

Noi, "pacifici cultori del nostro favolino", partivamo per un'ascensione come si sarebbe andati a fare una gita in campagna. I giovani alpinisti del dì d'oggi che intraprendono un'escursione, bene protetti da indumenti e da scarponi forniti da industrie specializzate, muniti di piccozza, corda e ramponi, guidati da relazioni di gite, da buone carte topografiche e da fotografie, riparati da rifugi, resi già esperti dall'esperienza altrui, non si immaginano con quanta imprevidenza, pari all'ardore e all'ignoranza, si partiva allora per un'ascensione.

Nell'ottobre del 1874 un mio amico doveva recarsi a Coira. Bella occasione per fare insieme un viaggetto alpino. Per tracciare l'itinerario prendemmo una vecchia carta della provincia di Bergamo, e, teso su di essa un filo tra Nembro, ove eravamo ospitati da famiglia amica, e Coira, stabilimmo come capisaldi Selvino, la Ca' S. Marco, il passo di Zocca, il Maloja e il passo Julier.

Non rammento come fossimo vestiti; ma la calzatura non la dimenticherò più. Trattandosi di attraversare un ghiacciaio, quello dell'Albigna (un ghiacciaio autentico, con crepacci, come quelli che ammiravo sulle stampe) pensai di provvedermi d'un paio di stivaloni con gambali fino al ginocchio; erano un po' stretti, ma il calzolaio Mazzoleni mi assicurò che durante il viaggio la pelle avrebbe ceduto

(fu invece quella dei miei poveri calcagni che cedette) ci munimmo pure d'un ombrello e d'una borsetta a tracolla.

Già nel breve tratto da Bergamo a Nembro ebbi motivo di ricordare il proverbio bergamasco: "Scarpa larga e bicchier pieno". Mesi gli stivaloni in forma, ben tesi, ingrassati, affinché la pelle "cedesse", durante la notte partimmo per Selvino e scendemmo in Val Brembana; ma giunto a Camerata non mi fu possibile andare avanti. Il giorno seguente, trascinatomi fino ad Olmo, presi una decisione eroica. Retrocedere non volevo, proseguire non potevo: proposi all'oste, un pezzo di omaccione, di cedergli i miei stivaloni nuovi in cambio d'un paio delle sue scarpacce. Raddoppiando le calze ed aggiungendovi una manata di fieno, mi parvero deliziose e potei salire fino alla Ca' S. Marco.

Un alpinista giudizioso di lì sarebbe andato direttamente a S. Martino; ma noi, non so perchè, ci fermammo a Cevo (metri 630), donde poi il mattino successivo salimmo a S. Martino. Trovata una guida, (un Fiorelli se ben rammento), ci avviammo verso il passo di Zocca. I miei scarponi non erano chiodati, e l'ultimo tratto ancora privo di neve, mi costrinse a valermi non che dell'ombrello anche delle mani per non scivolare indietro. Giunto sul passo, oh, incanto! Il ghiacciaio si stendeva candido e crepacciato sotto i nostri occhi; ma il Fiorelli non ci permise di perdere tempo in contemplazioni. La neve molle che rivestiva il ripido pendio di ghiaccio su cui dovevamo iniziare la discesa, rese sicuri i nostri passi fino al primo crepaccio che attraversammo su un ponticello di neve. Non avevamo nè corda nè piccozza, ma per fortuna tutto andò bene lo stesso. Era il 18 ottobre e la sera ci colse quando toccammo l'abetaja. Ci mancava anche una lanterna e ripensando a quella discesa senza accidenti fino a Vicosoprano, nel buio della foresta tra lo scroscio della cascata dell'Albigna, alla nostra destra, mi pare d'aver sognato. Dunque un vero ghiacciaio, con i suoi crepacci, che noi

credevamo si dovessero saltare col lungo bastone di cui, nelle illustrazioni, vedevamo armati gli alpinisti, l'avevamo percorso: era quello il nostro battesimo alpinistico e ne andavamo orgogliosi.

Più tardi, molti anni dopo, quello stesso passo di Zocca fu valicato da comitive arreggimentate, provvedute di tende e di cucine, condotte da guide e da Alpini. Tutto si evolve, e non io certamente biasimerei quegli alpinisti che oggidì si procurano tutti i comodi possibili in montagna; ma ripenso con tenero rimpianto al nostro alpinismo primitivo, i cui stessi disagi erano per noi un elemento di piacere. Ma forse, in fondo, è la nostra giovinezza che ora noi rimpiangiamo.

Qualche anno dopo, cogli ingegneri Albani e Nievo, accompagnati da Ilario Zamboni e dal Bonetti, carico d'un sacco di pane e di poche altre provviste, passammo cinque giornate in montagna, salendo il Coca dalla Val Morta, che ancora ricordo romanticamente illuminata dalla luna, e, dalla Brunone, il Redorta, da cui scendemmo direttamente a Clusone per prendere la diligenza che il mattino dopo ci restituiva addormentati a Bergamo.

Lo stradone, che oggi gli alpinisti sdegnano di percorrere, per noi faceva parte della montagna, e noi risalivamo le nostre valli senza servirci di veicoli. Ci siamo domandati, ricordando più tardi i nostri primi contatti colle Alpi, se in quella nostra indifferenza per lo stradone non ci fosse un inconscio movente economico: ma su questo punto sorvolavamo.

Da S. Vigilio, ove abitavo, salii un giorno ai Branzi; il dì seguente compivo da solo l'ascensione al Corno Stella e scendevo a Pagliari, ove passai la notte presso un pastore che mi offrì delle patate bollite e tre uova; il terzo giorno, risalita per un certo tratto la Valle Brembana, volsi a mezzodì, costeggiando un laghetto, superai una lavina di grossi massi, valicai il crinale e scesi in Valgoglio; uranzai a Gromo, e a mezzanotte ero sul Mercato delle Scarpe, ove incontrai e salutai Luigi Cucchi prima di risalire al San Vigilio. E m'era parso naturale l'aver percorso circa ottanta chilometri di strada maestra per salire al Corno Stella.

Alla fine di dicembre del '78 Nievo, reduce da Napoli, veniva a salutarmi a Chieti. Ipso facto stabilimmo, assieme al maggiore del genio Emilio Zucchi, di compiere la prima ascensione invernale del

Gran Sasso d'Italia. Ci recammo ad Assergi, donde, con la guida Accielli, valicammo la Portella e scendemmo in Campo Pericoli, ove trovammo le capanne dei pastori sepolte sotto la neve. Ci fu giocoforza ce care un riparo nella grotta della Vena dell'Oro, (m. 1700), ornata di stalattiti e di stalagmiti di ghiaccio, senza fuoco, con la sola mantellina del maggiore per ripararci dal crudo freddo. L'indomani riprendemmo la salita, ma giunti sotto l'ultimo pendio di neve, per mancanza di corda e di piccozza e per l'ora tarda, dovemmo retrocedere e scendere a Pietracamela donde, per Montorio al Vomano a Teramo, felici della nostra ascensione invernale, anche se non interamente riuscita.

Ebbi la fortuna di conoscere Antonio Baroni in un'ascensione al Pizzo di Scias e in altre occasioni. Per la sua bontà, la sua valentia, il suo garbo, non soltanto simpatia, ma ammirazione sentivamo per lui. Ricordo una visita che gli facemmo Albani, Nievo ed io nella sua Sussia. Prevenuto, egli ci preparò gli uccelletti colla polenta. Toccava la settantina e si lagnò che le gambe non lo reggevano più come prima nelle ascensioni, il che a noi pareva incredibile. Come è naturale, si ricordarono le gite compiute, si discusse di altre; e in quelle ore ci pareva d'essere ringiovaniti e di poter ritentare ancora imprese alpine con l'entusiasmo dei tempi passati. Quando ci lasciammo, Nievo lo baciò cogli occhi umidi. Non so se quell'atto a frettuoso facesse più onore alla guida Baroni o al nostro Nievo, di cui tutti potevamo apprezzare la gentilezza dell'animo e di cui io particolarmente rimpiango la dipartita, essendomi egli stato amico diletto per quasi cinquant'anni.

E nel riandare con la mente uomini e cose lontane, non posso non ricordare il Curò, che seppè infondere in noi giovani la sua passione per le Alpi; quando tornavamo da una delle nostre modestissime gite, egli ci abbracciava sul Sentierone.

Ma l'alpinismo progredì. Si formarono buone guide, si costrussero rifugi, si pubblicarono carte, e la gioventù incominciò ad accorrere, malgrado il gracchiare di certi uccellacci di malaugurio, che biasimavano quali atti di follia le imprese arrischiate ed in particolare le ascensioni invernali. Eppure furono tali ascensioni che temprarono il corpo e lo spirito die

valorosi che combatterono nella stagione invernale sulle nevi e sui ghiacci dell'Adamello e dell'Ortler.

Ora noi vediamo quell'alpinismo che esordì con salite all'Alben e all'Arera, portare i suoi giovani campioni, senza scorte di guide, sulle più eccelse e formidabili vette delle Alpi.

CARLO RESTELLI.

Grandola, 20 Settembre 1923.



Un'altra stagione propizia al magnifico sport si avvanza. I cultori hanno già data un'occhiata di augurio ai loro pattini da neve, e si preparano a calzarli non appena il bianco tappeto coprirà le nostre alpi orobiche.

Entra in funzione lo *Ski Club*, e suo primo atto di attività sarà quello di convocare i Soci in assemblea per l'annuale nomina delle cariche sociali, previa relazione morale e presentazione della situazione finanziaria della Società.

Poscia i preposti del Consiglio Direttivo si metteranno all'opera per segnare, ancora una volta negli annali dello sport

alpinistico-invernale bergamasco, la loro attività.

Senza voler entrare in particolari, quest'anno lo *Ski Club* arzigo-gola delle novità. Siamo certi che, come sempre, sarà all'altezza del suo compito, ma per quel che vale, buttiamo là un nostro modesto consiglio, che abbiamo ragioni di sperare verrà ascoltato. Non perda tempo e fatica lo *Ski Club* a tentare alleanze per una ipotetica migliore riuscita di manifestazioni sportive. Si sono fatti parecchi tentativi e parecchi esperimenti, Oramai basta. Ancora una volta il vecchio proverbio " *chi fa da sè fa per tre* " viene a proposito e deve essere seguito, per il bene di tutti e per quel sano senso di emulazione che deve incitare tutte le Società che coltivano lo sport della montagna, a fare di propria iniziativa coi propri mezzi, poggiando sulla attività dei propri soci, quando è in loro potere per il bene dello sport dello *Ski* e per l'onore della propria bandiera sociale.

Noi speriamo che lo *Ski Club* farà suo il modesto nostro consiglio, e ben presto farà parlare di sè, dando vita ad un ponderato e serio programma di lavoro.

P.

## PER I NOSTRI MONTI

### NOTE DI SELVICOLTURA

Continuazione — Vedi Numero di Settembre

#### I CARPINI.

Il nome pare derivi dal celtico " car " legno e " pen " testa ossia legname che si impiegava per fabbricare i gioghi dei buoi.

In provincia abbiamo due specie: il carpino bianco ed il nero.

*CARPINUS BETULUS* (Linn).

Carpine bianco, carpine.

*Stazione:* cresce in tutti i boschi della

penisola dai 300 ai 1000 metri di altitudine mentre manca nelle isole. Vive in qualsiasi terreno rifuggendo soltanto dagli eccessivamente compatti e paludosi.

*Caratteri colturali e botanici:* Robusto fittone che viene poi sostituito da branche laterali e superficiali.

Giunge sino ai 18 metri di lunghezza con un tronco irregolare e caratteristicamente solcato longitudinalmente, sempre tortuoso se isolato.

Corteccia grigia, liscia e chioma densissima rotondeggiante. I rametti dell'annata sono alquanto pubescenti. Foglie ovato allungate, acute, doppiamente seghettate, pubescenti nella pagina inferiore sulle nervature, disposte parallelamente ed in numero da 10 a 15.

Fiorisce in maggio, giugno; amenti maschili cilindrici, pendenti, sessili, solitari mentre i femminili sono più corti e verdastri. Achenio con costole longitudinali, dentato all'apice. Virilità dai 15 ai 30 anni a seconda che si trovi isolato o in bosco, e le fruttificazioni si ripetono pressochè annualmente in ottobre. I semi affidati al terreno, appena raccolti non germinano che nella primavera del secondo anno.

Fortemente riproduttività agamica e quindi assai proprio pel trattamento a ceduo, a capitozza, a sgamollo inquantochè oltre a dare polloni in gran copia dalle gemme dormienti del colletto, è ricco di proventizie lungo il fusto.

Accrescimento piuttosto lento in lunghezza culmina intorno al 30° anno e cessa a 150 anni.

Specie ombrivaga quasi quanto il faggio, tollera l'aduggiamento e quindi si presta benissimo, in consociazione, per proteggere il terreno.

Tollera i freddi anche intensi, resiste alle nevi ed è poco attaccato dalle malattie. Vi si riscontrano talvolta le tafirine e le melampsore, mentre nelle capitozze è frequente la nectria (cancro).

**Utilità:** Legno senza distinzione fra durame ed alburno, grana fine, si contorce stagionando, duro, poco elastico e perciò serve esclusivamente al carradore e al meccanico. Uno dei migliori combustibili, brucia lentamente svolgendo grande intensità di calore ed è in ciò pari e talvolta superiore al faggio a seconda della stazione ove fu coltivato. Carbone ottimo.

Le foglie servono come foraggio per gli ovini.

Questa specie è poi sommamente apprezzata in selvicoltura per la possibilità di consociarla con le querci eliofile.

### *CARPINUS OSTRIA (Linn).*

Carpino nero, carpinella, ostria.

**Stazione:** Alquanto più nordico del C. bianco; si trova dai 700 ai 1200 di altitudine. Raro nel mezzogiorno d'Italia. Vegeta bene anche su terreni asciutti calcarei e rocciosi mentre il betulus preferisce le terre fresche.

**Caratteri culturali e botanici:** Tronco diritto, senza scanalature; corteccia rosso bruna e rosso grigia. Raggiunge dimensioni inferiori al C. Bianco non oltrepassando comunemente i 15 metri di lunghezza. Foglie con maggior numero di nervature e cioè di solito non meno di 17; chioma più rada. Caratteristici gli amenti femminili per avere le bratte involucriali saldate ai margini a guisa di otricello di colore biancastro, entro cui si racchiude dapprima l'ovario e poscia il frutto che è un achenio liscio.

Per tutto il resto non differisce nei suoi caratteri dal betulus.

**Impianto dei boschi di carpini e cure culturali:** Si pratica solitamente con posame da 2 a 4 anni allevato in vivaio. La semina in buche. La distanza da tenersi nel collocamento a dimora delle piantine e le cure successive sono analoghe a quelle del faggio.

**Trattamento:** I carpini si allevano come specie secondaria nelle fustate di faggio e come conservatrici del terreno con tutte le essenze eliofile della sua zona, alle quali è subordinato il turno che si aggira intorno ai 25 anni.

Sono ottimi per il rinfoltimento e ripopolamento degli spazi vuoti, meno fertili che essi bonificano e migliorano.

Attesa la loro energica riproduttività agamica si trattano quasi sempre a ceduo con turni di 15 a 20 anni consociati con le altre specie già ricordate. Questa attività agamica si mantiene vigorosa sino quasi ai 100 anni.

Riproduzione uguale a quella del faggio. Nei pascoli alberati si coltivano anche a capitozza per averne foraggio. Nella nostra provincia si presentano consociati con la rovere a ceduo e producono ottimo combustibile e ottimo carbone: *Ruer e carpen, tōta legna buna.*

GIUSEPPE GIUPPONI.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

SEDE DI BERGAMO

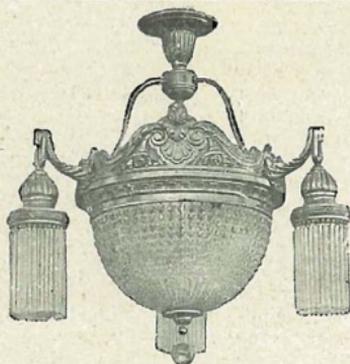
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

SOCIETÀ  
Fratelli MAFFETTINI

Sede in Bergamo

TELEFONO 4-33

FABBRICA MATERIALE  
ED APPARECCHI OR-  
NAMENTALI DI ILLU-  
MINAZIONE CON SPE-  
CIALE LAVORAZIONE  
del VETRO a MOSAICO



DEPOSITO DI MILANO

R. I. M. E.

VIA S. PAOLO, 6 - TELEFONO 81-08

AGENZIE:

Alessandria Egitto  
Barcellona  
Casablanca (Marocco)  
Lisbona  
Montevideo  
Parigi  
Rio de Janeiro  
Toronto (Canada)

ESPORTAZIONE

Clinica Medico Chirurgica

**Dott. ENRICO QUARTI**

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

IL

**Dott. G. Limonta**

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :  
dell'Orecchio, Naso  
e Gola : : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA  
Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 4 - 2-34 - 2-67  
UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - " " - 1-94 - 2-52  
N. 53 Filiali nella Provincia  
Filiale in **MILANO** - Via Oriani N. 5 (angolo via Lauro)

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

Categoria		An no	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 70.—	L. 45.—	L. 25.—
2	17 x 27 x 45	" 50.—	" 30.—	" 17.—
3	14 x 27 x 45	" 35.—	" 20.—	" 12.—
4	9 x 27 x 45	" 20.—	" 12.—	" 7.—
5	6 x 20 x 40	" 12.—	" 7.—	" 4.—

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

## GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE  
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.